

537 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 136)

Presentazione - Monte Argentario, 3 aprile 1741. (Originale AGCP)

*Il 2 aprile era Pasqua. Egli si accontenta di mandarle i suoi auguri il giorno dopo tramite lettera, perché non sta bene. Non solo non può andare a trovarla ad Orbetello, ma deve starsene "inchiodato qui come un povero soldato invalido, pigro ed infruttuoso". L'ispirazione avuta il Giovedì Santo di "perfezionarsi sempre più per volarsene più pura allo Sposo Divino", sembra buona. Secondo lui il modo migliore per prepararsi alla morte è immergersi con fiducia nella Passione di Cristo. Scrive: "Quel profondo annichilamento, immerso tutto in quell'abisso senza fondo del Divino Amore e nel Mare Rosso della Passione Ss.ma di Gesù, il qual mare nasce dall'Infinita Carità di Dio, è un mezzo molto efficace per prepararsi ad una santa morte". S'innamori sempre più di Dio, aspiri ardentemente a lui, languisca dal desiderio di andarlo presto a vedere. Non trascuri mai però di praticare le regole della direzione spirituale.*

Sia lodato Gesù e Maria. Amen.

Mia Figliuola in Gesù Crocifisso,

rispondo al Suo biglietto che mi portò Bartolomeo,<sup>1</sup> e le dico che non è Volontà di Dio, che io venga ad Orbetello per parlare al P. Predicatore, perché se fosse Volontà di Dio starei bene, e non seguirebbe la mia indisposizione,<sup>2</sup> che mi dà appena campo d'andar camminando per il Ritiro ecc. essendomi piuttosto cresciuto il dolore nella parte della sciatica, che mi duole sino quasi al piede; sicché mi conviene starmene inchiodato qui come un povero soldato invalido, pigro ed infruttuoso. Sia benedetto Dio.

Circa a ciò che intese giovedì d'apparecchiarsi, sebbene non bisogna fermarsi sulle locuzioni, perché sempre sono pericolose d'inganni, tuttavia, anch'io sono di questo parere, che bisogna perfezionarsi sempre più, per volarsene più pura allo Sposo Divino.

Quel profondo annichilamento, immerso tutto in quell'abisso senza fondo del Divino Amore, e nel Mare Rosso della Passione Ss.ma di Gesù, il qual mare nasce dall'Infinita Carità di Dio, è un mezzo molto efficace per prepararsi ad una santa morte.

Cammini sempre più semplice, umile, segreta, fedele in osservare le regole della S. Direzione, lasciando l'Anima in S. Libertà di andar a Dio, come S. D. M. la tira nella S. Orazione ecc.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

S'innamori sempre più di volarsene al Sommo Bene, aspiri ardentemente a lui, lasci che l'Anima languisca di desiderio d'andarlo presto a godere. Ma ritorni presto a buttarsi nel suo niente, a conoscere la sua indegnità, e da questa cognizione ne ha da nascere una maggior fiducia in Dio, che fa tanto bene a chi gli è stata sì ingrata, e di qui inalzarsi a magnificare le Divine Misericordie.

Pregli assai per me che sono sempre più bisognoso, e sto sepolto sempre più nell'abisso delle mie miserie, e sotto la sferza del castigo di Dio, per i miei gravissimi peccati.

Gesù la benedica. Amen.

Ritiro della Presentazione ai 3 aprile 1741

In questi Giorni Santi ho fatto più del solito memoria di Lei presso Dio dal Sacro Altare ecc.

Umil.mo Servo Ind.mo

Paolo della Croce

### **Note alla lettera 537**

1. Bartolomeo è il garzone del Ritiro della Presentazione (cf. lettera n. 474, nota 4).
2. Uno dei criteri del discernimento è quello di leggere la volontà di Dio dal concreto della vita, dai fatti che accadono. Non è sempre facile compiere questa lettura o interpretazione, soprattutto quando si deve fare subito, lì per lì, perché può ridursi a una specie di fatalismo che tende a giustificare le cose e non ha niente in comune con la vera volontà di Dio, ma è solo una proiezione delle proprie idee. La lettura della volontà di Dio, a partire dagli avvenimenti, certamente è molto importante per portare avanti la storia come storia della salvezza, ma spesso esige molto tempo, addirittura molti anni prima di coglierla e assumerla, ma alla fine merita: essa infatti è una cosa grande, che fa vedere come la propria vita è avvolta di grazia e di significato salvifico.